



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

BANCHE: BOSSOLA (FABI), PER NUOVO CONTRATTO DOVREMO LOTTARE

Tappa piemontese (che coinvolge anche la Valle d'Aosta) per "Contratto on the road", il giro d'Italia della Federazione per presentare la nuova piattaforma con le richieste per il negoziato sul Ccnl. Nella Regione lavorano 3.562 bancari, due su tre (7.415) a Torino

Torino, 4 aprile 2019. «Per il nuovo contratto nazionale di lavoro dovremo lottare, di questo i lavoratori devono essere consapevoli. La piattaforma con le richieste è fatta dai bancari per i bancari». Lo ha detto oggi a Torino il segretario generale aggiunto della Fabi, Mauro Bossola, durante i lavori di "Contratto on the road", tour nazionale del primo sindacato italiano dei bancari, per illustrare la piattaforma rivendicativa in vista del rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa, a livello nazionale, 300.000 dipendenti.


Il giro d'Italia è diviso in 16 tappe, dal 3 al 15 aprile. Ai lavori a Torino, al centro convegni Torino Incontra, hanno partecipato oltre 100 rappresentanti sindacali e dirigenti Fabi. La tappa piemontese ha coinvolto anche il territorio della Valle d' Aosta. Oltre a Bossola, era presente il segretario nazionale Luca Bertinotti.

Un lungo tour durante il quale tutta la segreteria nazionale della Fabi sta illustrando, ai rappresentanti sindacali e ai dirigenti dell'organizzazione, le proposte sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto lo scorso 31 dicembre e prorogato al 31 maggio. La manifestazione itinerante "Contratto on the road" coincide con l'avvio delle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori chiamati a votare la piattaforma, approvata dai segretari generali di tutti i sindacati di categoria lo scorso 15 marzo. Le consultazioni fra i dipendenti si concluderanno entro il 24 maggio, poi il documento con le richieste per il nuovo contratto sarà formalmente presentato all'Abi e partirà il negoziato per il rinnovo del contratto nazionale. Ecco i dettagli delle richieste. Ampliamento dell'area contrattuale, tutela dell'occupazione attraverso la conferma del Foc (Fondo per l'occupazione), una cabina di regia sui processi di digitalizzazione, rivendicazione salariale di 200 euro medi mensili (circa +6,5%) per lavoratore, l'abolizione del salario di ingresso per i giovani, miglioramento delle tutele dei dipendenti (reintegra in caso di licenziamento illegittimo col superamento del Jobs Act che aveva modificato l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori), una revisione degli inquadramenti, il diritto alla disconnessione, una regolamentazione specifica per il whistleblowing (denunce anonime "interne"), regole nazionali per lo smart working, lo stop alle indebite pressioni commerciali, riduzione al 10% del divario salariale dei contratti complementari.

I BANCARI E LE BANCHE IN PIEMONTE: I DATI

A Torino più della metà dei bancari della regione

I bancari che lavorano in Piemonte sono, complessivamente, 32.562: a Torino 21.966 (67%), a Cuneo 3.129 (10%), a Biella 2.454 (8%), ad Alessandria 1.494 (5%) e nel resto della regione 3.519 (11%).

	LAVORATORI	SPORTELLI
TORINO	21.966 (67%)	904 (40%)
VERCELLI	584 (2%)	113 (5%)
NOVARA	1.260 (4%)	181 (8%)
CUNEO	3.129 (10%)	462 (21%)
ASTI	1.140 (4%)	149 (7%)
ALESSANDRIA	1.494 (5%)	240 (11%)
BIELLA	2.454 (8%)	123 (5%)
VERBANO CUSIO OSSOLA	535 (2%)	80 (4%)
	TOTALE 32.562	TOTALE 2.252

In Piemonte, sono presenti 28 banche (18 banche spa, 8 banche di credito cooperativo e 2 banche estere) e 2.252 sportelli: di questi, 904 (40%) sono a Torino, 462 (21%) a Cuneo, 240 (11%) ad Alessandria e la quota residua (646) distribuita prevalentemente nelle province di Vercelli, Novara, Asti e Biella. Per quanto riguarda la capillarità della rete bancaria, questo è il rapporto del numero degli sportelli ogni 100.000 abitanti: 78 a Cuneo, 69 ad Asti e Biella, 65 a Vercelli, 56 ad Alessandria e una media di 45 a Torino, Novara e Verbano Cusio; la media regionale è pari a circa 53

sportelli ogni 100.000 abitanti.

Quanto all'attività sul territorio, l'ammontare dei prestiti erogati dalle banche in Piemonte si attesta a 93,7 miliardi di euro. Di questi, 53,1 miliardi sono crediti alle aziende e alle imprese familiari (17,1 miliardi al settore industria, 6,3 miliardi all'edilizia, 26,5 miliardi al comparto dei servizi); altri 40,6 miliardi corrispondono ai finanziamenti concessi alle famiglie.

Le sofferenze (i prestiti non rimborsati alle banche dalla clientela) ammontano a 6,9 miliardi (a livello nazionale il totale è di 119,7 miliardi): 4,7 miliardi corrispondono alle aziende, 660 milioni alle imprese familiari e 935 milioni alle famiglie (126 milioni per credito al consumo e 809 milioni per mutui).

Il totale dei depositi bancari (tra cui i conti correnti) si attesta a 115,9 miliardi di euro: 18,4 miliardi corrispondono ad aziende, 5,1 miliardi alle imprese e 80,6 miliardi alle famiglie.